

La prossima guerra.

Non sarà questa, ma forse non sarà meno fiera e tenace della guerra che fulmina tante terre d'Europa...

Ottenuti questi effetti, i tedeschi pensavano che, rimanendo tutte le loro industrie intatte, avrebbero anche un enorme munizionamento commerciale...

Dichiamo incoscienza, perché non è possibile sfuggire alla domanda che ogni più semplice intelletto può rivolgervi: quella cioè, di sapere che cosa ci stavano a fare a Berlino ed a Vienna, ma più particolarmente a Berlino, gli ambasciatori e gli addetti militari delle nazioni europee...

Ma forse questa cecità era un frutto della fitta trama di interessi, di corruzione, di sabotaggio, di oppressione, di violenza che i tedeschi avevano saputo creare tra le genti di queste nazioni...

Ed è appunto questa trama di interessi, che fu una vergogna collettiva dei popoli europei, tra i quali l'Italia, come si sa, ha la sua grande parte, che costituisce per la Germania un formidabile baluardo...

E' appunto questa trama, che mantiene tra noi i profeti delle industrie tedesche, della finanza tedesca, della cultura tedesca, dell'arte tedesca, del socialismo tedesco, dell'internazionale tedesca, la quale ultima, si agita proprio ora, sempre al servizio del pangermanismo...

E dove questi profeti non hanno un vero e proprio interesse materiale, hanno però un feticcio deprimente, che dinota a qual punto il pensiero tedesco fosse penetrato nelle menti asservite ad esso dai metodi, dalle imposizioni, che da trenta e più anni imperavano nelle nostre scuole...

Intendiamo parlare, della guerra che ci porterà la pace, per la quale, bisogna ben ricordarlo, i nostri secolari nemici sono assai meglio preparati di noi. Abbiamo altra volta dimostrato come la Germania abbia diretto la sua azione guerresca, con uno studiato piano militare-commerciale...

Di questo feticcio, abbiamo avuto recenti prove, in Inghilterra ed in referendum, che se rivelarono qualche coraggiosa e libera voce, se misero in evidenza la contrizione di illuminati spiriti italiani, rivelarono anche quanto profondo fossero le radici del servilismo mentale nostrano.

La Germania aveva acutamente speculative su questa nostra pigrizia spirituale, arrivando anche a grossolane audacie, tali da negare e falsare, qualche volta, la luce che si sprigiona immortale dai geni di nostra gente.

Non devono rimanere ammirazioni più o meno velate, perché quelli rappresentano il campo della cultura un legame che può servire a rinsaldare le vecchie catene.

Abbiamo un po' insistito nel campo spirituale, perché riteniamo sia questo il tramite più fecondo per il quale si è avvertita la supremazia tedesca, nella produzione industriale, nello svolgimento dei traffici, nello sviluppo bancario.

Ma il consumatore suggestionato, si è lasciato aggolgere al carro tedesco, un carro avente molte ruote, che si volgevano verso molteplici direzioni, incontrando così nel cammino commercianti in cerca di facile credito, i banchieri desiderosi di far da vetrina, gli ingegneri abbastranza duttili, per coprire con la propria bandiera tecnica i prodotti stranieri...

Altri, tutti le iniziative tedesche, tutti i capitali impiegati dalla Germania nel nostro paese, hanno avuto un unico punto di mira: quello di soffocare tutte le iniziative nazionali e di sfruttare poi i nostri capitali.

Ma è una lettera per il portinaio. Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

Ma è una lettera per il portinaio. Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

teti che la Germania, ha lasciato in Inghilterra, come in Francia, in Russia come in Italia; sono i feticci che accendono, quando possono, la fiaccola della vecchia ammirazione come per ammonire il popolo: «Bada che tu non sai far nulla, non sai produrre nulla, non puoi riuscire a nessuna emulazione, non puoi vincere una concorrenza irrimediabilmente dominatrice».

E' per questo che ogni qual volta leggiamo qualche pagina che con pacata serenità, ci riporta ai meriti della Germania, noi sentiamo un invincibile senso di ribellione, perché ci sembra che in questo caso la bilancia della giustizia possa essere anche infranta, per costruire una nuova bilancia, sulla quale stia luminoso l'equilibrio universale della civiltà.

E' per questo che mentre la sanguinosa lotta dilaga in campi sempre più vasti e non mostra ancora indice di termine, dobbiamo lavorare a preparare la guerra per la pace. In questa guerra naturalmente, una grande azione deve essere esercitata il governo, ma una grandissima azione è riservata ai soldati, ai cittadini d'Italia cioè, a quelli che la Germania, colle sue industrie, coi suoi traffici, colle sue banche, ha aggoliato al suo carro, e vorrebbe continuare a tenere

come generosi e fedeli coloni della sua produzione. Son questi cittadini, che mentre ora aiutano col loro lavoro, colla loro appassionata assistenza, colla loro fermezza davanti ai sacrifici più dolorosi, i loro fratelli che da noi la fiorenti e nobile vita per la comune grandezza; devono preparare le armi per il buon raccolto futuro, un raccolto dove l'indipendenza nazionale deve sorgere in tutta la sua fiere purezza.

Ad attestare quanto in questi ultimi tempi e specialmente dopo l'inizio della guerra santa di redenzione, il nostro Friuli - che della guerra stessa è il cuore pulsante - sia divenuto oggetto di studio e di attenti e benevole osservazioni ed il curioso interesse del resto d'Italia, pubblichiamo una circolare in friulano dirommata da una Commissione che a Bologna si è costituita coll'intendimento di pubblicare una Rivista illustrata del Friuli e dei paesi ladini.

La grafia adoperata in questa circolare, quantunque si affermi in essa che è quella scientifica ed internazionale per la lingua friulana, lascia molto a desiderare a noi, che siamo avvezzi alle grafie molto più semplici in uso fra noi da chi pubblicò o pubblica lavori in dialetto; grafia poco dissimile da quelle adottate per la stessa lingua siziana.

Altri, tutti le iniziative tedesche, tutti i capitali impiegati dalla Germania nel nostro paese, hanno avuto un unico punto di mira: quello di soffocare tutte le iniziative nazionali e di sfruttare poi i nostri capitali.

Altri, tutti le iniziative tedesche, tutti i capitali impiegati dalla Germania nel nostro paese, hanno avuto un unico punto di mira: quello di soffocare tutte le iniziative nazionali e di sfruttare poi i nostri capitali.

Altri, tutti le iniziative tedesche, tutti i capitali impiegati dalla Germania nel nostro paese, hanno avuto un unico punto di mira: quello di soffocare tutte le iniziative nazionali e di sfruttare poi i nostri capitali.

Altri, tutti le iniziative tedesche, tutti i capitali impiegati dalla Germania nel nostro paese, hanno avuto un unico punto di mira: quello di soffocare tutte le iniziative nazionali e di sfruttare poi i nostri capitali.

l'Indipendenza Economica dell'Italia, senza della quale, quella politica non avrebbe il valore che questa guerra deve darle. A questo patto solo potremo vincere la prossima guerra della pace. Poi avremo tempo di ammirare anche gli altri, anche gli spiriti magni di un popolo che si è mostrato indegno di essi, e la cultura del quale, non seppero produrre altro che una nuova e più micidiale esplosione della barbarie antica.

S. Ernesto Arbocco.

Studi e pubblicazioni friulane a Bologna.

«Lunari dal Furlan» pal 1916, che al dovrà contigui un mont di noticchie di ogni fute, utilis, anzi necessarils, pal benestant e pal paurest, pal cadatin e pal artist, pal president e pal negoziandin.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun. E sicome pur troppo, no' riceviam rispustis di dugh i pais, cussal i sarin una vore obleas se nus darà separatamentri informazzions anco a altris pais vicins che Lui al cognoas ben.

Al po rispundint tant in furlan che in talian. Cheste circolar, cenece bisugne di altri, e' mostre avonde ben la ortografie scientifiche e internazzional pe' lenghe furlane.

Al po rispundint tant in furlan che in talian. Cheste circolar, cenece bisugne di altri, e' mostre avonde ben la ortografie scientifiche e internazzional pe' lenghe furlane.

Al po rispundint tant in furlan che in talian. Cheste circolar, cenece bisugne di altri, e' mostre avonde ben la ortografie scientifiche e internazzional pe' lenghe furlane.

Al po rispundint tant in furlan che in talian. Cheste circolar, cenece bisugne di altri, e' mostre avonde ben la ortografie scientifiche e internazzional pe' lenghe furlane.

Al po rispundint tant in furlan che in talian. Cheste circolar, cenece bisugne di altri, e' mostre avonde ben la ortografie scientifiche e internazzional pe' lenghe furlane.

l'Indipendenza Economica dell'Italia, senza della quale, quella politica non avrebbe il valore che questa guerra deve darle. A questo patto solo potremo vincere la prossima guerra della pace.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Intant, La prein cun insistenze che al vedi la gentileza di rispundindus a lis demandis che o' metta ca da pis relativis a la so parochie, Capelanis o Conun.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 11

Le tre figlie del conte.

— Che l'espressione del mio volto non è in relazione con quella di mia cugina. Io sembro soddisfatto, contento, innamorato, mentre in lei si scorge freddezza, indifferenza. Le due figure non sono in perfetta armonia tra loro.

— Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

— Ma è una lettera per il portinaio. Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

— Ma è una lettera per il portinaio. Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

— Ma è una lettera per il portinaio. Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

— Ma è una lettera per il portinaio. Allora, lasciami fare; per esempio questi begli occhi pensierosi. Un fuoco sarà opportuno: brillarono di più, avranno maggiore animazione, esprimeranno infine non l'indifferenza, ma l'ebbrezza di un sogno amoroso...

È mediocre vi è malfattore e quando è buona vi è malfattore lo stesso. Vi fu un momento di silenzio. «Infine, Signor...» disse il Montalivet... «Vostra maestà non deve nutrire alcuna inquietudine. Il pane sarà caro, ma non mancherà.» Appena Montalivet ebbe finita l'ultima parola, l'imperatore alzò in piedi con occhio minaccioso e voce fremente, bellissimo di collera: «Come sarebbe a dire, signore? Che cosa intendete di dire con le parole: il pane sarà caro, ma non mancherà? Ma di chi cretine che lo mi occupi? Del riccioli? Non me ne occupo un corno! Che cosa me ne importa che voi, signore, non abbiate del pane o lo abbiate? Io so che con dell'oro se ne troverà sempre, come se ne è sempre trovato, come si trova

con l'oro tutto quel che si vuole, in questo mondo. Ciò che voglio io è che il popolo abbia pane, e che non abbia molto, o buono, o buon mercato; e che l'operalo, infine, possa nutrire la sua famiglia, con la paga della sua giornata di lavoro.» La voce di Napoleone si ora fatta sempre più violenta sino a far tremare la volta. Poi l'imperatore dopo un istante riprese con tono più calmo: «Signori, quando sarò lontano dalla Francia, non dimenticate che il primo pensiero del potere che vi lascerò, sarà di assicurare costantemente la tranquillità e la felicità pubblica, e che i mezzi di sussistenza formano la base principale di questa tranquillità e di questa felicità specialmente per il popolo!»

Cronaca Provinciale

SACILE

Anormalità alla Scuola Normale
La cosa si ripete ormai da due giorni, e si ripete in una forma così poco simpatica che reputiamo doveroso additarla al pubblico. È risaputo che le scuole Normali di Sacile, oltretutto da alunni della città, sono frequentate da studenti che arrivano dai primi treni provenienti da Conegliano e da Pordenone, e questi alunni devono sottoporsi al grave sacrificio di rifare giornalmente il tragitto in ferrovia perchè il caro viveri e l'eccezionalità dell'annata non consentono alle loro famiglie di poter mantenere i propri figli studenti nel luogo di residenza delle scuole. Che avviene ora?... Dato il richiamo della nuova classe, i treni del mattino subiscono qualche ritardo; or bene, di questa anomalìa, certo non imputabile alla mala volontà degli alunni, il signor direttore di quella scuola Normale si vale per rimandare, facendo perdere tutte le lezioni di una intera giornata, tanto quelli provenienti da Pordenone che da Conegliano. E mentre venerdì rimandò tutti i ritardatari, dicendo loro che esse non potevano mantenersi a Sacile, abbandonassero gli studi; ieri, sabato, rimandò quelli di Pordenone, mentre accoglieva quelli di Sacile che pur si presentavano con ritardi maggiori dei primi.

Abbiamo detto sopra che la forma è così poco simpatica che merita di additarla al pubblico; ma qui soggiungiamo: in quale conto il Signor Direttore di Sacile pone le recenti Circolari Ministeriali che invitano i Capigrati di Sacile a conformarsi alle anomalie del periodo che... racconteremo, perchè gli alunni possano ugualmente approfittare delle lezioni? Al Signor Provveditore agi studi, al quale alunni e Autorità Comunali di Sacile, Pordenone e Conegliano si sono rivolte, la risposta.

CODROIPO

Comitato Comunale. — 27.
Alle ore 19 di ieri ebbe luogo l'annunziata seduta Comunale alla quale intervennero dodici consiglieri; un bel numero, se si considera che l'attuale Consiglio, in seguito a tre rinunce è rappresentato da 17 consiglieri, dei quali quattro sono militari o militarizzati. Uno solo quindi ha mancato all'appello. Prevedeva il sindaco co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il quale con nobili parole, commemorò i nuovi caduti per la patria, appartenenti al nostro Comune: Sacchetto Luigi, Tam Giovanni, Marcolin Pietro e Zanin Anselmo. Soggiunse che a suo tempo i nomi di coloro che si sacrificano per la vita per la più grande Italia, saranno scolpiti su pietra, in perpetua memoria, in esempio perpetuo ai posteri. Fra le deliberazioni prese noterò le seguenti: Il Consiglio nominò la commissione per la tassa esercizio e rivendita 1916; i revisori dei conti per il 1915; rinnovò il quarto dei membri della Congregazione di Carità e nominò la commissione edilizia per il biennio 1916-17. Approvò il bilancio preventivo del comune e quello della Congregazione di Carità per il 1916; ratificò diverse deliberazioni di Giunta; approvò il capitolato e la tariffa del dazio consumo da riatarsi per il 1916 soltanto, ed approvò l'applicazione della nuova tassa sulle gazose, col relativo capitolato. Il Comune, per far fronte alle esigenze del bilancio, avrebbe potuto aumentare la tariffa sulle bestie da macello, essendo la nostra inferiore a quella degli altri Comuni, ma, stante il rincaro dei prezzi delle carni, ha rinunciato, preferendo aumentare la tariffa sopra una bevanda, che non è di prima necessità. Venne anche approvato l'articolo aggiuntivo al regolamento sui Cimiteri per stendere le modalità esattissime nel Capoluogo sulla vendita degli spazi riservati, ai Cimiteri delle frazioni. Infine, sulla domanda di Querini Vittorio per l'acquisto di un'area del Comune, il consiglio stabilì di cederla per lire 50, al netto delle spese. In morte di Nava Edmondo. — Offe alla Croce Rossa: Cav. dott. Giovanni Faleschini lire 5, Antonio Gregoris 2. Alla Congregazione di Carità: Luigi Frova 1.20, Famiglia Frisacco 2, Agostino Cavazzera 1, dott. Luciano Clani 1, Guido Ugenti 2, Famiglia Pressacco 2. Al Patronato Scolastico: Baraccetti Angelo 1.2, Finato Giulio 2, Cesaris Lucia 1. All'Ente Sperimentale: Vittorio Giacomo 1.2, Famiglia Borsatti 5.

PORDENONE

Grave disgrazia a S. Foca. Quattro morti; un ferito.
Si sparse in città la notizia di una grave sciagura avvenuta a S. Foca: si parlava di morti e feriti, e purtroppo, la notizia ci venne oggi confermata. Ecco di che si tratta: Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi trovarono fra le praterie adiacenti al paese una bomba, la raccolsero e la portarono a casa, in un cortile, ove incessantemente, allo scopo di trastullo, la gettarono all'aria parecchie volte. Visto che non esplodeva, un ragazzo prese un bastone e si dette a percuoterla. Non l'avesse mai fatto!... L'ordigno scoppiò con un fracasso infernale e nell'esplosione uccise quattro persone ferendone gravemente un'altra. Si può immaginare la scena di terrore e di strazio! Frattanto le autorità si recarono sul luogo per una inchiesta della quale a suo tempo non mancherò di darvi le risultanze.

Caduto per la Patria.

È giunta la notizia ufficiale che è caduto per la maggior gloria d'Italia il soldato Brunerlin Luigi di Michele della classe 1890. Onore al caduto, condoglianze ai congiunti.

TOLMEZZO

Chi era Zaneto Cozzi La sua morte fu grave perdita del canal di S. Pietro e la Carnia.
Di Giovanni Cozzi fummo amici, fin dalla scuola media; e ne seguimmo con affetto l'epistolare attività in favore del Canal di S. Pietro e massime di Piano d'Arta, la terra che egli sopra ogni altra distingue perchè vi era nato, perchè vi aveva costantemente vissuto, perchè vi era stato sempre circondato dall'affetto dei compaesani riconocenti. Ben volentieri quindi stampiamo gli affettuosi cenni in suo ricordo, che ci manda un altro caro amico nostro, il cav. Giuseppe Marchi, che è pure fra i benemeriti della Carnia nei tempi nostri. Dopo un anno di sofferenze atroci sopportate con animo sereno, venerdì p.p. si è spento nella sua tenuta di S. Vito al Tagliamento, Zaneto Cozzi. Ogni cuore ben fatto deve provare un senso di vivo dispiacere nell'apprendere che un uomo buono, intelligente, gentile, è perduto, ma il dispiacere si muta in vivissimo dolore quando quest'uomo era adorno delle migliori virtù civili; la rettitudine dei giudizi, l'amore al bene, la cura degli istituti più proficui al popolo, e quando ancora, e col consiglio e con l'aiuto cercava costantemente di aiutare i poveri e di sollevare la miseria. Uno di questi uomini era Zaneto Cozzi, che accoglieva in sé quanto di ritto eletto possa possedere un gentiluomo, che nessuno poteva conoscere senza amare. Egli non era un ricco, era un signore. Non si serviva cioè delle sue fortune per angariare ed opprimere, per perpetrare prepotenze ed iniquità per far la caccia alla roba altrui, per dare esempio di scostumatezza, per inseguire con corruzioni mostrandoli ingordo e mal sazio di roba e commettendo ogni immoralità. Egli si serviva delle sue fortune per aiutare i poveri, non tanto con l'elemosina, così tradizionale nella sua casa, ma con l'insegnare a far bene, con l'indirizzare gli inesperti e gli ignoranti sulla via retta, con l'organizzare i piccoli in consorzi armonici, intesi a provvedere ai comuni bisogni onde risolvere meglio il problema della vita, col sostenere duramente le istituzioni agrarie locali, altrettanto moderate quanto feconde di immensurabili benefici. Si serviva delle sue fortune per essere ospitale, anche questa, virtù tradizionale nella sua casa, per dare tutto se stesso al migliore svolgimento degli interessi superiori del Canale di S. Pietro, per far sì che esso migliori, che diventi più ricco, che diventi più bello. Il suo tempo egli impegnava a coltivare, a studiare ciò che più premere per un risorgimento economico e civile del suo contreramo. Non v'era idea bella e gentile che non trovasse in Lui un apostolo, non v'era istituto civile a cui non desse la Sua opera zelante e le sue menti illuminate. In Lui s'impersonava il tipo del

vero signore, che si ha e una anima interessata, istruita, benevola e caritatevole. La Sua figura prestante, i suoi modi portati, la sua parola alata attraevano quanti sentono ed apprezzano il buono ed il bello. La Sua presenza a Piano d'Arta rendeva ancor più gradita e simpatica quella stagione estiva, e intorno a Lui si accoglievano i frequentatori più colti e le persone più intelligenti per conversare di economia, di scienza, d'arte, di sport, poiché alla Sua mente tutto accadeva, tutto trovava nel suo cervello ben fatto il terreno fecondo per trar corpo e forma al pensiero civile. Ma la Parca ha troncato la Sua vita; Egli non è più. Noi non lo vedremo più venire innanzi con l'incrocio franco, con l'aspetto laale, colla tasca ilare. Non potremo più confondere ed intracciare le vesti con le Sue parole, non più innestare il nostro col suo pensiero, la Sua parola non scenderà più nel nostro cuore. Iddio ha voluto così, e così sia! Ma Egli ci ha imposto una dura privazione, ci ha feriti crudelmente nei sentimenti più cari, il nostro cuore sanguina, lo piango e piangendo sembrami di trovare uno sfogo all'animo mio affranto. Per me è morto un fratello, un fratello della mente, un fratello del cuore, per tutti è perduto un amico, un galantuomo, un gentiluomo. Fiori versiamo sulla Sua bara, fiori, il simbolo tangibile di tutto ciò che è bello e gentile, fiori versiamo sulla bara di Zaneto Cozzi. La Sua immagine scolpita in noi non si disegnerà mai, noi lo avremo sempre presente, il nostro pensiero ricorrerà a Lui per trarre forza nella lotta aspra e difficile alla quale ci siamo accinti e alla quale Egli dava tutte le Sue forze, alla lotta per il bene. Egli non assisterà al trionfo dei nostri ideali, Egli non godrà il premio della vittoria, e come avviene oggi sui campi cruenti della guerra santa e giusta Egli è un caduto nella lotta. A Lui oggi van resi gli onori, poi il Suo nome va scritto sulla pagina che ricorderà coloro i quali hanno benemerito della Patria. Tolmezzo 28 novembre 1915. Giuseppe Marchi

CASARSA

Tribunale di guerra.
Azzì Pietro soldato di cavalleria, è accusato di avere risposto arrogantemente ad un suo superiore. Il Tribunale dichiara non luogo a procedere, perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. Moruzzi Arrigo, caporale dei lancieri è accusato di avere alterato un foglio di licenza emesso a suo favore dall'Ospedale Civile di Vicenza. Il pubblico Ministero chiese la condanna di mesi 6 di carcere militare; ma dopo una splendida difesa del Sott. Manlio Gandola il Tribunale, condanna il Moruzzi Arrigo alla pena di mesi due di carcere militare, computato il sequestro, e ordina la non iscrizione della pena nel casellario. Morelli Ernesto e Cristiano Giuseppe soldati d'un Battaglione di M. T. sono imputati di diserzione, perchè inviati a Napoli il 25 settembre c. a. per accompagnare un soldato ammalo, si trattenevano abusivamente in quella città sino al 22 ottobre rientrando al proprio Reggimento il 24 del suddetto mese. Il Tribunale con iannò, col beneficio delle attenuanti per entrambi (e con l'aggravante della recidiva generica per secondo); ad anni due di reclusione militare il Morelli Ernesto, e ad anni tre della stessa pena il Cristiano Giuseppe, oltre gli incumbenti di legge. Difendeva entrambi il cap.no avv. to Elagi.

BUJA

Incendio. — Oggi alle ore 9 circa nella borgata di Urzineis grande, e precisamente nella casa di certo Tisino Biantoni, è scoppiato un grave incendio. In breve andarono distrutti gran parte del locale ad uso abitazione e circa 15 quintali di fieno. I mobili, il grano, e gli animali, furono posti a salvamento dai borghigiani, prontamente accorsi. Il danno è di 5 mila lire assicurati; le cause sono accidentali. **BICINICCO**
Sul campo della gloria. A strizzolo Luigi di qui pervenne notizia che il figlio Alicato, della classe 1892 cadde colpito da due proiettili nemici. Il caduto esercitava la professione di caarò a S. M. di Sclauicco. Era intelligente, attivo e laborioso. È il quarto soldato, di questo Comune, caduto per la Patria. Lascia la moglie ed un tenero figlio. Condoglianze alla famiglia ed onore alla memoria del valoroso.

Dalle terre redente

Nuovo ufficio postale. Fu istituita una ricevitoria postale di prima classe a San Valentino (Fiumicello), collegata all'ufficio principale di Cervignano. Il recapito a domicilio, oltretutto a San Valentino, è esteso alle frazioni di Isola Morosini, Papaniano, Sant'Antonio e San Lorenzo. **Lotto Estraz. 27 Novembre**

VENEZIA	77	49	22	18	75
BARI	18	22	13	39	62
FIRENZE	63	49	35	78	72
MILANO	15	51	5	22	13
NAPOLI	29	10	35	89	55
PALERMO	55	64	79	87	85
ROMA	16	47	69	87	85
TORINO	61	44	27	55	29

La temperatura rigidissima non frena l'attività delle nostre truppe

Il nostro cerchio intorno a Gorizia si stringe sempre più.

Gravi perdite inflitte al nemico.

Comunicato ufficiale.
Comando Supremo, 28 novembre — Bollettino N. 186:
Nella zona montuosa del teatro delle operazioni la temperatura rigidissima non scema l'attività delle nostre instancabili truppe. Continuano lungo quella fronte le azioni di artiglieria. Nella valle del rio Felizon (Boite) la nostra offensiva si sviluppa regolarmente. Nell'attacco del giorno 26 fu presa al nemico una mitragliatrice. Sulle alture a nord ovest di Gorizia i nostri attacchi proseguirono ieri con successo. Espugnate robuste trincee nemiche ad oriente della nota altura di quota 188, venne iniziata la discesa nel versante dell'Isonzo. Nel corso della brillante azione, furono presi al nemico 115 prigionieri di cui tre ufficiali. Nei dintorni di Osavia, dopo lotta intensa, fu conquistato un costone a nord est del paese accanitamente difeso dal nemico, che lasciò nelle nostre mani altri 261 prigionieri, di cui 4 ufficiali. Nel settore del Monte S. Michele le nostre truppe respinsero i consueti contrattacchi, infliggendo all'avversario gravi perdite e prendendogli 11 prigionieri, tra i quali due ufficiali. Lungo la rimanente fronte sul Carso la nostra avanzata fece ancora qualche progresso.

La lingua e la Patria.

La Stefani ci trasmette il testo del discorso pronunciato dal sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione on. Roselli alla solenne adunanza tenutasi dall'Accademia della Crusca. Ecco lo:
«Reco alla solenne adunanza il saluto del Ministro degli Studi che già manifestò la sua autorevole deferenza dell'Accademia della Crusca, intervenendo or è l'anno alla inaugurazione di questa sede medicea degna della sua storia. E come il messaggero porge il messaggio e s'inchina, così lo rivolgo agli adunati l'atto dal mio ossequio sincero. Libro fin nell'adempimento dei più delicati uffici, non mi adatterò a questo atto se non appesi che la storica Accademia fiorentina si è messa per una via nuova, quale è quella che si confonde tra le mutevoli vicende del mondo nell'attualità e nel palpito della vita. «Nobile ed utile ufficio è quello di preservare la purità della lingua secondo gli esempi più sicuri; ma l'ufficio fallirebbe al suo fine, se mirasse unicamente al passato e non provvedesse al presente. Gli esempi classici ci hanno insegnato ad essere del proprio tempo, come essi furono del loro. Ci hanno insegnato che la lingua e lo stile sono il risultato spontaneo delle nostre condizioni vitali; che nulla è vivo se è fuori della vita. «La Crusca ha mostrato di intendere queste incalzanti verità; essa non risponde a chi la consulta, essere suo ufficio registrare le parole già consacrate dall'uso e non deturbarle di nuove, ma al contrario di appena, ammaestramenti e pratici consigli egli dispone a pubblicare quando gliene sono apprestati i mezzi necessari, un nuovo vocabolario più agevole e utile all'uso. Insomma, anche la Crusca volge verso la vita, oggi più densa di avvenimenti e di destini, di voci e di aspirazioni, nella quale le parole saranno ormai destinate di senso se non avranno pensieri, propositi e pertinaci risvoluzioni. «I quotidiani bollettini del generale Cadorna sono senza dubbio modelli di pura e perspicua italianità, quasi vogliono ridire ogni giorno il significato ideale della nostra guerra, e ricordano la sobria eleganza di Giulio Cesare; eppure sarebbero parole vane, se non le facesse eloquenti e commoventi tutta una densa verità di opere magnifiche e di sublimi sacrifici, di superbie e in ogni e di eroica abnegazione. «Il Vocabolario è il grande libro della Nazione. Così scriveva la Crusca nel dedicare il primo volume della quinta edizione dal suo vocabolario a Vittorio Emanuele III; e soggiungeva che il volume era a lui dedicato non conoscendo altri auspicj che di Colui il quale operò affinché la Nazione fosse. Ora lo ha fede che quando si pubblicherà finalmente un nuovo volume, sarà dedicato a Vittorio Emanuele III come a Colui che opera in quest'ora di ansie e di sacrifici, affinché la Nazione sia più grande e più felice per ogni parte in cui la nostra lingua si spande segnando i confini del diritto e l'immacabile vittoria della patria.»

General CADORNA.

mezzi necessari, un nuovo vocabolario più agevole e utile all'uso. Insomma, anche la Crusca volge verso la vita, oggi più densa di avvenimenti e di destini, di voci e di aspirazioni, nella quale le parole saranno ormai destinate di senso se non avranno pensieri, propositi e pertinaci risvoluzioni. «I quotidiani bollettini del generale Cadorna sono senza dubbio modelli di pura e perspicua italianità, quasi vogliono ridire ogni giorno il significato ideale della nostra guerra, e ricordano la sobria eleganza di Giulio Cesare; eppure sarebbero parole vane, se non le facesse eloquenti e commoventi tutta una densa verità di opere magnifiche e di sublimi sacrifici, di superbie e in ogni e di eroica abnegazione. «Il Vocabolario è il grande libro della Nazione. Così scriveva la Crusca nel dedicare il primo volume della quinta edizione dal suo vocabolario a Vittorio Emanuele III; e soggiungeva che il volume era a lui dedicato non conoscendo altri auspicj che di Colui il quale operò affinché la Nazione fosse. Ora lo ha fede che quando si pubblicherà finalmente un nuovo volume, sarà dedicato a Vittorio Emanuele III come a Colui che opera in quest'ora di ansie e di sacrifici, affinché la Nazione sia più grande e più felice per ogni parte in cui la nostra lingua si spande segnando i confini del diritto e l'immacabile vittoria della patria.»

Il breve discorso fu spesso interrotto e alla fine salutato da calorosi applausi. Dopo, il segretario dell'Accademia prof. senatore Marroni lesse il rapporto dell'anno accademico.

suo sangue. Se la necessità si presentava, Sua Maestà il Re trasferirà la capitale di montagna in montagna — con piena fiducia nella vittoria finale del suo popolo o degli alleati.

Francasi e inglesi contro i bulgari.
Vista la situazione attuale degli eserciti serbi, le truppe francesi che occupavano la riva sinistra della Orna furono ricondotte alla riva sinistra. Intanto, aerei francesi bombardavano gli accampamenti bulgari presso Strumizza.

Vittoria russa.

Una terribile carneficina.
Fu accennato, nei giorni passati, al combattimento fra tedeschi e russi, svoltosi presso la fattoria di Boersumunde, nel settore di Riga. I tedeschi miravano a rompere le linee russe e ad avvicinarsi a Riga; e perciò attaccarono furiosamente più volte, durante un'intera giornata. Le trincee passarono dagli uni agli altri, replicatamente; e vi fu una terribile carneficina: nel cimitero, situato presso la fattoria, i cadaveri ammassati formavano un mucchio. La vittoria dei russi fu decisa dai cossacki siberiani, che con temerario ma fulmineo movimento piombarono improvvisamente alle spalle delle colonne tedesche. La disfatta tedesca fu completa. Il bottino fatto dai russi è considerevole. La seguito al successo dei russi presso il lago di Kaugher, a venti miglia da Tukkun, i tedeschi si affrettano a sgombrare quest'ultima città.

Sulla fronte franco-belga

Notte agitata: così cominciò il combattimento francese delle ore 15 di ieri. Vi furono combattimenti di torpedini e granate in parecchi settori; e al nord del Labyrinth, tante volte insanguinato, i tedeschi fecero esplodere una mina dinanzi ad una trincea francese, tentando quindi occuparla d'assalto. Si combatté con molta violenza; ma i tedeschi poterono soltanto occupare la buca scavata con la loro mina, non riuscendo neppure ad avvicinarsi alla trincea. Aeroplani francesi lanciarono nove granate da novanta sulla stazione di Noyon e costrinsero due palloni frenati tedeschi a discendere. Iermattina, a nord di Pezev Saint Martin, nella regione di Pont Mousson un aeroplano francese in caccia fece discendere un aeroplano nemico, che cadde sulle linee tedesche.

ULTIMA ORA

Aeroplani tedeschi contro un piroscato inglese

PARI, 29. I giornali hanno da Rotterdam in data del 27: Tre aeroplani tedeschi attaccarono, presso il battello fero di Noordhuider il piroscato inglese Balgownie, medesimo fu colto da tre mitragliatrici e bombe. L'attacco durò venti minuti. Il piroscato non fu colpito. Gli aeroplani sparirono verso il sud. (Slef)

Il comunicato austriaco

BASEL, 29. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: «Fronte russo: nessun avvenimento speciale. Fronte sud orientale: le truppe austriacomiche che combattono sulla frontiera nord del Montenegro respinsero seri il nemico sul colle di Motahia. Il nemico fu respinto anche dal territorio della frontiera di Celebie. Una colonna austriacomiche, che avanzava da Mirovka, raggiunse, sulla strada conducente a Ipach, la frontiera montenegrina. In questa regione furono fatti altri prigionieri serbi. I bulgari occuparono Goldord, a sud ovest di Pristina, e le alture ad ovest di Verrovia. (Slef)»

Lord Kitchener ha lasciato l'Italia

TORINO, 29. Ieri transitò per la nostra stazione lord Kitchener. Fu salutato alla stazione, dal sindaco Rossi, dai generali Rogier e Chitara comandanti i corpo d'armata e la divisione con i quali s'instaurò un cordiale colloquio, scendendo a passeggiare sotto la tettoia. Lord Kitchener, arrivato alle 16.30 ripartì alle 16.25 col diretto per la Francia.

Aeroplani tedeschi abbattuti

Un canotto tedesco affondato.
PARI, 29. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: «Al di fuori dell'attuale cannoceggiamento, nulla da segnalare sull'insieme della fronte, eccetto che all'ovest di Berry (su Dou, ove una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal nostro fuoco. Durante la giornata i nostri aviatori hanno continuato una attiva azione. In Belgio, un nostro velivolo, lanciato all'insanguinamento di una quadriglia, è riuscito ad abbattere un aeroplano tedesco il quale è caduto in mare al largo di Festende-Bains. Una torpediniera e canotti tedeschi sono usciti da Ostenda e da Middelkerke per procedere al salvataggio. Gli idroplani degli alleati e la nostra artiglieria che avevano attaccato i canotti sono riusciti ad affondarne uno. Una quadriglia di sei velivoli ha bombardato gli hangars di Habsheim, all'est di Mulhouse. Otto granate da 165 e venti da novanta sono state lanciate sugli hangars, i quali hanno preso fuoco. Un aviatore che si trovava sul terreno è rimasto danneggiato dai nostri proiettili. Il nemico ha tentato di procedere ad un inseguimento. Un aviatore colpito da parecchi proiettili di mitragliatrice, ha dovuto atterrare, un altro si è appollaiato presso Luttrabach. Nella regione di Nancy un aeroplano tedesco è stato attaccato da uno dei nostri velivoli di caccia; l'aeroplano francese (che si è molto avvicinato contro l'avversario, è riuscito ad abbatterlo; un altro apparecchio tedesco che assisteva al combattimento, si è dato alla fuga (Slef).

La guerra degli alleati.

Gli accordi fra la Quadruplice e la Grecia.

Anche l'ultima nota della Quadruplice Intesa alla Grecia, con lo scopo di determinare le facilitazioni domandate per assicurare i liberi movimenti delle truppe alleate in Macedonia, pare che sortirà buon esito. La Grecia risponderà, probabilmente, col proporre la nomina di periti militari che discutano, con lo stato maggiore Greco le domande concrete nella nota citata.

L'oscura politica rumena.

Alla vigilia della rinnovazione della Camera, dicono i telegrammi da Bucarest, perdura la stessa situazione incerta, fatta di incoerenza e di contraddizioni. L'opposizione aspetta che la Camera sia aperta per forzare il presidente dei ministri Bratianu a chiarire il suo pensiero, temendo una possibile proroga.

Il Montenegro preferisce la morte alla schiavitù.

Re Nicola del Montenegro ha indirizzato al suo popolo un manifesto per invitare ad essere calmo di fronte al pericolo che minaccia il Montenegro dopo la Serbia, la quale ha combattuto eroicamente ed è stata invasa dal nemico. L'esercito serbo è spinto verso le montagne montenegrine, da dove gli eserciti dei due regni serbi potranno meglio resistere. Il Montenegro resterà fedele alla sua tradizione di preferire la morte alla schiavitù. Gli alleati sono incaricati di assicurare gli approvvigionamenti di viveri per l'esercito e per il popolo montenegrino, che difenderà la patria energicamente, senza risparmiare il

Le disperate condizioni dei Serbi.

Il suo piano. Certo non vi è in Rumenia un individuo capace di dire ciò che Bratianu vuole.

Si ritirano nel Montenegro

I Serbi cominceranno già la loro ritirata in direzione dell'Albania. Due divisioni bulgare combattono nel settore di Monastir, contro diecimila serbi; e si crede che l'azione contro quella città sia discesa dal fatto che i bulgari aspettavano rinforzi. La situazione dei serbi è considerata ora come disperata. Già l'inizio il trasporto dei feriti che si trovavano negli ospedali militari: furono fatti partire per l'Albania; e si crede che feriti la città sia stata sgomberata. Anche i funzionari civili e i consoli di Ruesia e di Francia lasciarono la città. Le ferrovie greche presero disposizioni perchè il servizio ferroviario con Salonico possa essere interrotto al primo avviso.

Anche negli altri settori, i serbi vanno ritirandosi, inseguiti dappresso dal nemico.

Cronaca Cittadina

Bollettino militare

Il postigo corrispondente da Roma Espi...

Vercello cav. Alberto capitano nel...

I seguenti ufficiali sono collocati...

Rinaldo Federico sottotenente di...

I seguenti militari ascritti alla mi...

Vecchie Carlo, sottotenente della m...

Della Schiava Giuseppe, maggiore...

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Pro Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Per onorare la memoria del co. Bruno di Prampero

Nel trigesimo della morte del ten. G. B. Bassi

I sigg. Di Gaspero, Rieppi, Pettoello, D'Aroneo, Sartorati, Ballico, Gennari, Tellini, Sandri, Dal Negro

La bandiera agli Esploratori

Elargizione. - La signorina Ida Pecile nell'anniversario della morte del proprio Padre Comm. Senatore Gabriele Luigi elargì al Padiglione Tullio lire Cento.

La partecipazione ufficiale della morte di Bruno di Prampero

Un sottotenente che non assiste

Leggiamo «nel Guerrino Mechinio»

Il Guerrino Mechinio

Un freddo eccezionale

Come diciamo ieri, temperature di

È doloroso che una tale eccezione

Un freddo eccezionale

È doloroso che una tale eccezione

È doloroso che una tale eccezione

È doloroso che una tale eccezione

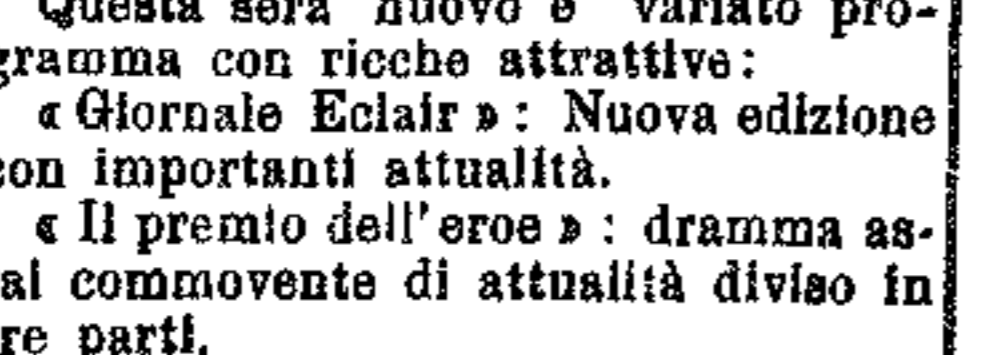
La fornitura del gas sarà riattivata in breve.

L'ufficio centrale del gas non ha potuto ancora riprendere l'importante servizio della fornitura del gas...

La famiglia e i parenti tutti straziati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno domani martedì alle ore 15.30 partendo dalla casa in Vicolo Lungo N. 13

Parentesi per i depresso

La breve storia che raccontiamo si rivolge agli amici, agli esuriti e più specialmente a quelli che si sono ridotti quasi in seguito a sovraccarico di lavoro intellettuale.



Sig. Granellini Giuseppe

Un pubblicista assai conosciuto a Pavia, il signor Beppe Granellini, abitante in Via Bernardino Gatti 38, era, in seguito ad eccessivo lavoro intellettuale...

Questa sera la compagnia veneziana darà la brillante commedia «quindici minuti» un atto del duc de Carafa d'Andria.

Abile Meccanico

conducente Camion ricercati da G. M. Muzzati Magistris e C.o (sub Aquile).

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

La voce degli altri

Almeno per gli ammalati

Di scrivono:

La mancanza del latte si fa sentire in città in ragione diretta dell'inoltrarsi della rigida stagione, di quella stagione cioè in cui il latte stesso si rende più necessario.

Comprendo le condizioni eccezionali del momento, comprendo anche come prima di tutto il latte deve servire per i nostri valorosi feriti che hanno bisogno del latte ristoro, dopo le privazioni della trincea e dopo i fieri cimenti della battaglia; ma mi sembra che non si dovrebbero trascurare anche gli altri ammalati. Di questi ultimi parecchi avrebbero bisogno della dieta di solo latte e non possono obbedire, con gran noceamento della loro salute, all'ordine medico che tale cura ha loro prescritto.

I sani, i robusti possono facilmente fare il sacrificio di restar senza latte, ma per gli ammalati e per i piccoli, questo alimento essenziale non dovrebbe mancare.

Si dovrebbe perciò meglio disciplinare la vendita del latte in modo che non ve ne sia spreco da una parte e mancanza dall'altra ove è necessario.

Non si potrebbe ad esempio istituire una rivendita di latte ove per l'acquisto fosse necessario un certificato medico, ma ove almeno si fosse sicuri di trovarne sempre, per i nostri ammalati?

(Segue la firma.)

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Bergamesco Antonio di anni 43 e di Filippo Antonio di anni 20 e Sandrini Giuseppe di anni 41 di Udine erano accusati di avere rubato nello scalo ferroviario del 12 al 23 marzo u. s. da un vagone 58 kg. di aranci.

Il Bergamesco era accusato anche di essersi appropriato di un occhialino del valore di due lire e d'averne del padrone del restaurant della stazione.

Una turpe industria

La ferita del cameriere. Ieri il cameriere della pensione « Lombardia » in via della Posta Isidoro Paglia di Giovanni, d'anni 36 da Venezia, mentre attendeva al suo lavoro...

Un arresto. Ieri sera gli agenti di P. S. trassero in arresto alla stazione ferroviaria, la donzina allegra Maria Ferro d'anni 19 da Buttrio perché approvvistata del permesso di soggiorno nella nostra città.

Stamane rendeva la bell'anima a Dio

Giovanni Bon di Achille d'anni 22.

La famiglia e i parenti tutti straziati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno domani martedì alle ore 15.30 partendo dalla casa in Vicolo Lungo N. 13

Parentesi per i depresso

La breve storia che raccontiamo si rivolge agli amici, agli esuriti e più specialmente a quelli che si sono ridotti quasi in seguito a sovraccarico di lavoro intellettuale.



Sig. Granellini Giuseppe

Un pubblicista assai conosciuto a Pavia, il signor Beppe Granellini, abitante in Via Bernardino Gatti 38, era, in seguito ad eccessivo lavoro intellettuale...

Questa sera la compagnia veneziana darà la brillante commedia «quindici minuti» un atto del duc de Carafa d'Andria.

Lo spettacolo di prosa sarà preceduto dal splendido dramma cinematografico in 4 parti: ... E salverai l'onore.

Abile Meccanico

conducente Camion ricercati da G. M. Muzzati Magistris e C.o (sub Aquile).

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

La voce degli altri

Almeno per gli ammalati

Di scrivono:

La mancanza del latte si fa sentire in città in ragione diretta dell'inoltrarsi della rigida stagione, di quella stagione cioè in cui il latte stesso si rende più necessario.

Comprendo le condizioni eccezionali del momento, comprendo anche come prima di tutto il latte deve servire per i nostri valorosi feriti che hanno bisogno del latte ristoro, dopo le privazioni della trincea e dopo i fieri cimenti della battaglia; ma mi sembra che non si dovrebbero trascurare anche gli altri ammalati. Di questi ultimi parecchi avrebbero bisogno della dieta di solo latte e non possono obbedire, con gran noceamento della loro salute, all'ordine medico che tale cura ha loro prescritto.

I sani, i robusti possono facilmente fare il sacrificio di restar senza latte, ma per gli ammalati e per i piccoli, questo alimento essenziale non dovrebbe mancare.

Si dovrebbe perciò meglio disciplinare la vendita del latte in modo che non ve ne sia spreco da una parte e mancanza dall'altra ove è necessario.

Non si potrebbe ad esempio istituire una rivendita di latte ove per l'acquisto fosse necessario un certificato medico, ma ove almeno si fosse sicuri di trovarne sempre, per i nostri ammalati?

(Segue la firma.)

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Bergamesco Antonio di anni 43 e di Filippo Antonio di anni 20 e Sandrini Giuseppe di anni 41 di Udine erano accusati di avere rubato nello scalo ferroviario del 12 al 23 marzo u. s. da un vagone 58 kg. di aranci.

Il Bergamesco era accusato anche di essersi appropriato di un occhialino del valore di due lire e d'averne del padrone del restaurant della stazione.

Una turpe industria

E. Frette & G. - Monza. Catalogo Generale 1916. Biancherie per Corredi. Involto gratis e franco, a richiesta.

La Società Henri Nestlé. FARINA LATTEA NESTLÉ. Il migliore alimento per bambini.

La crime di Pino. ELISIR preparato con le gemme di PINO ALPESTRE. G. OGNA e C. - MILANO. Via Farini 89

Stabilimento Bacologico. Dott. V. COSTANTINI. Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903).

Riccardo Cuttini. Orologeria - Oroficeria - Argenteria. FABBRICA Timbri di Gomma. Consegna in giornata UDINE.

del Cav. Dott. A. Favazzari. Cura di Cura. Ginecologia - Ostetricia. Malattie delle Donne.

Francesco Cogolo. Via Savognana N. 16 Udine aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta al resto a domicilio.

G. R. GIUS. VALENTINIS & C. Suoco, alla Ditta E. Mason Casa Fondata nel 1867. UDINE - Piazza Mercantile - UDINE. Pellicerie - Panciere pelo - Pettorine pelo - Gilet pelo - Sacchi pelo.

Profumerie. della Oasi Atkinson - Bertelli - Bortolotti - Broschi - Golate - Goly - D'Orsay - Erba - Gosnell - Guerlain - Gabilla - Houbigaut - Lubin - Pears - Piver - Rimmel - Roger - Sauze - Simoni - Vitale - etc. presso il negozio E. PETROZZI & F. i.

TORRONE SPERLARI (Depositato) della Ditta ENEA SPERLARI - Cremona. la più antica fabbrica di Torrone - Mostard - e Frutta Sciroppata. Casa fondata nel 1836. Chiedete ovunque la nuova specialità TORRONE DEGLI ALLEATI il dolce più squisito e ricercato.

Sambuco & Dalla Venezia. UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE. Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo. Negozi e Amministrazioni Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19. Fornitore dei principali ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili moderni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi a crine vegetale.

CICLI BIANCHI. MOTOCICLI. Vendita esclusiva presso la ditta G. NADALI. Arco Via Manin - Piazza Umberto I. o.

CHIANTI FASSATI. La più grande organizzazione per fornitori di VINI e ALIMENTARI. Depositi su tutto il fronte. UDINE - SOCIETA AN. FASSATI. PORTA CUSIGNACCO.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSEZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESSOIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marone LIVORNO, Via VII. Em. 64 MODENA, Via S. Andrea 23 - ROMA, Via N. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio Giulio 8 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Tiratura per ogni linea o spazio di linea misurata lungo 7 in pagina divisa in colonne L. 0.50
Il giorno 1.50
di ogni del giornale 1 a line con ta



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICTINA

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, CONVINCE PRODOTTA RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute.

Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia moneta, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'Espresso. Casa G. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. M. 119, palazzo protest. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Appartato Generale dell'ISCHIROGENO - ANTONIO - G. CECCHI-STROTTA si spedisce gratis dietro carta da visita, della casa. - Opuscolo illustrato.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
- ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911

Il Friuli e Trieste italiana attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Milatita - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degani

Per opporre quasi un argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgo documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggi della parlata locale, o di villette patriottiche; lippolinguaggio di Dante a Tolmino a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed intruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friuliani, amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante.
Apostolo Andrea (da un'incisione del 1700).
Cattedrale. Ponte del Diavolo. (Item 1850).
Costumi di Maniago (con 2 villette del 1848).
Costumi di Ampezzo (con 4 villette).
Costumi di S. Pietro al Natone.
Costumi di Resia (con 2 villette del 1848).
Giulietto Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Una gnotta d'Avril».
Bontà Pietro col sonetto «Gnott».
Saluto di Trieste a Udine nel 1887.
Protesta del Lombardo-Veneto contro l'Austria.
«As met ppoliti» Proclama Austriaco del 1848.
L'Austria giustificata da uomini illustri. (8 giulizi).
Sai nelle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione).
Trieste nel 1700 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione).
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza - Onoranza nel 1730.
Udine nel 1753 (veduta prospettica).
Venezia antica con il cato antedecesso del 1500.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica fano Garib.).
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi Hermes Cato di Colofone (con versi dialetto).

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
sovere - liquido - meraviglioso

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Com. G. CORNARO
«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze erliche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione»
«Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la clorosi, la sovrastentia ed il rachitismo»
«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti e firmati»
«Dott. Comm. Paolo De Vecchi»
Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino: Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «depo avessimo i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le sua alla sua clientela, privata»
Registra segelli faccure la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

CHININA BANFI alla PILOCARINA

20 giorni d'uso bastano per sconfiggere ogni malarica. - È un rimedio sicuro, tocca la radice.
Stomaco: acqua facio bollente. Mettili nel - Provone e guarisc...
Gengivario alla China Maldifassi - Imperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fangosità, le ulcere, impedisce il deccolamento. - Tomica, restringente, distinfettante. - Fiac. pillole L. 1.75 per posta L. 2.30 in più - scodola L. 2.75 - granaio L. 2.75 - per posta L. 0.80 in più.
Denti bianchi e splendidi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; apporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Condotti (Piazza) 1002A

METARSILE MENARINI

Posto - metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. e scat. di appolline - 4 flac. in scat. L. 12 - franco di porto.
A. MANZONI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo
Inchiostri perfettissimi «Miglio degli Esteri» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizzino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc., «Cipolline» Calamai ecc.
CREME DA SCARPE delle migliori.
Liscive in polvere Saponite, I II e III qualità.

CHI desidera

senza far conoscere al pubblico il proprio nome
ar compere venditi, ffitanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

Guarigione completa e duratura nelle ANEMIE
Clorosi - Nevastenie - Malattie mulliebri - della pelle - dei bambini - Malaria
= IL MIGLIOR RICOSTITUENTE =
del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattia. - Tolleratissima dagli stomaci più deboli. - Efficace sotto piccole dosi. - Effetto naturale di composizione costante.
Gare da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno
Venduti in tutte le farmacie
A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova, depositari esol. per l'Italia

RONCEGNO

IGIENE della BOCCA

Stomaco: acqua facio bollente. Mettili nel - Provone e guarisc...
Gengivario alla China Maldifassi - Imperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fangosità, le ulcere, impedisce il deccolamento. - Tomica, restringente, distinfettante. - Fiac. pillole L. 1.75 per posta L. 2.30 in più - scodola L. 2.75 - granaio L. 2.75 - per posta L. 0.80 in più.
Denti bianchi e splendidi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; apporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Condotti (Piazza) 1002A

Usate l'acqua Chinina Manzoni - La reclame è l'anima del commercio